

# Alfieri: «La fabbrica del falso provoca un danno del 25%»

Francesco Alfieri è il direttore della Confcommercio ed è impegnato, insieme alla sua associazione, in una veera e propria crociata contro l'abusivismo commerciale che, come dimostrano i blitz delle forze dell'ordine dell'altro ieri, è piuttosto esteso. I controlli sugli abusivi, specialmente nel centro storico, di Ortigia sono aumentati in questo ultimo periodo per fare sentire la presenza costante dello Stato, finalizzata alla salvaguardia di tutti gli operatori economici che agiscono rispettando le regole.

••• Era il segnale che chiede-

vate da tempo alle forze dell'ordine?

«Questa è un'azione che naturalmente fa bene all'economia sana della città e siamo soddisfatti anche perché, nelle settimane scorse, abbiamo avuto un'interlocuzione con l'amministrazione comunale perché si facesse promotrice di controlli sull'abusivismo, in tutte le sue manifestazioni. Abbiamo chiesto che fosse usato il pugno duro nei confronti degli ambulanti disseminati sulle strade della città, tra cui Ortigia, che, in questa fase, è interessata da una forte presenza turistica. Ma ci sono altri settori critici su quali occorre deter-



Francesco Alfieri

minazione e mi riferisco alla ristorazione fino agli stabilimenti balneari. Siamo lieti che le forze dell'ordine stiano imprimendo un giro di vite all'abusivismo».

••• Uno dei punti critici di Ortigia è la ristorazione: negli ultimi anni sono aumenti i locali. Ma voi contestate un eccesso di offerta ed avete puntato l'indice contro il Comune. Perché?

«Abbiamo invocato un tavolo prefettizio per parlare, in modo esclusivo, della ristorazione. Noi denunciavamo la cosiddetta polverizzazione del settore che si è verificata all'inizio della legislatura

di questa amministrazione: è stata estesa l'opportunità di utilizzare tavoli e sedie anche a chi non ha i requisiti per svolgere attività di somministrazione. Questo sistema ha aumentato, in modo esponenziale e non controllato l'offerta, mettendo in crisi il settore della ristorazione. Se ci sono commercianti che svolgono, senza essere autorizzati, somministrazione devono essere controllati. Perché, se questo stato di cose va avanti l'intero sistema crolla e non possiamo consentirlo».

••• Quanto incide la contraffazione nell'economia sana? Ave-

te dei dati che possano testimoniare i danni che crea?

«La contraffazione, numeri alla mano, incide dal 13 al 25 per cento, in danno dei commercianti onesti naturalmente. Ma non c'è solo la contraffazione in questa città, anzi esistono varie e numerose forme di abusivismo che una località turistica non può permettersi o tollerare. Ci sono situazioni davvero spiacevoli: tanto per fare un esempio, prendiamo gli stabilimenti balneari. Capita che si svolgano serate danzanti senza autorizzazioni. Questi locali si trasformano in vere e proprie discoteche. Credo che chi amministra la città debba guardare ad ogni aspetto dell'abusivismo capace di manifestarsi in più forme.

(\*GASC\*)